

tina di organizzazioni e di commissioni internazionali, svizzere e regionali;

- * il Centro svizzero di perfezionamento professionale dei professori dell'insegnamento secondario (sede: Lucerna), al quale dobbiamo, tra l'altro, l'organizzazione di 34 corsi che hanno permesso a 1700 insegnanti di curare il loro aggiornamento;
- * il Centro svizzero di coordinazione per la ricerca in materia di educazione (sede: Aarau) che si occupa delle questioni inerenti alla statistica e della creazione di un Servizio centrale di documentazione pedagogica;
- * il Segretariato scientifico della Commissione di periti per l'introduzione e la coordinazione dell'insegnamento delle lingue vive durante gli anni della scuola dell'obbligo, che ha, tra altre sue attività, analizzato 12 metodi per l'insegnamento delle lingue tedesca, francese e inglese.

Conferenze regionali della Conferenza DIP

Sono quattro: quella della Svizzera francese e del Ticino, che comprende la parte francese di Berna, di Friburgo, del Vallese e i cantoni Ticino, Ginevra, Neuchâtel e Vaud; quella della Svizzera Nord-occidentale comprendente la parte di lingua tedesca di Berna, di Friburgo e i cantoni Argovia, Basilea Città e Campagna, Soletta; quella della Svizzera centrale coi cantoni Lucerna, Obwald e Nidwald, Uri, Svitto, Vallese superiore e Zugo; la conferenza della Svizzera orientale comprendente i cantoni Appenzello Interno e Esterno, Glarona, Grigioni, San Gallo, Sciaffusa, Turgovia, Zurigo e il Principato del Liechtenstein.

Sui lavori della prima Conferenza già ci siamo soffermati all'inizio della relazione.

La Conferenza della Svizzera nord-occidentale ha, con la propria attività, messo l'accento sulla pianificazione e la coordinazione inerente alla libertà dell'allievo di scegliere come meglio gli pare la località dei suoi studi; inoltre sull'insegnamento della matematica e della storia sono stati pubblicati i primi quaderni dell'opera «L'histoire mondiale en images» di M. Allemann. È pure ora attiva la Commissione per l'educazione musicale a scuola.

La Conferenza della Svizzera centrale ha provveduto alla creazione di un Servizio di pianificazione e di consultazione in materia scolastica.

La quarta conferenza (Svizzera orientale) s'è occupata di mettere in vigore il regolamento amministrativo della Commissione per il perfezionamento del corpo insegnante, accettando il principio in conformità del quale metà del tempo consacrato al perfezionamento è compensato dalla riduzione dell'orario di insegnamento. Pure si è cercato di risolvere alcuni problemi che riguardano il coordinamento nell'insegnamento della seconda lingua nella scuola dell'obbligo.

Tutte le informazioni qui date sono tolte dall'annuario «Études pédagogiques 1974», Editions Payot, Lausanne, pagg. 160. La pubblicazione può essere chiesta, a titolo di prestito, all'uno o all'altro dei nostri Centri didattici cantonali (Bellinzona o Massagno).

La coordinazione scolastica nella Svizzera francese

Gli obiettivi della coordinazione scolastica sono due: attuare un comune piano di studi e creare i mezzi appropriati per l'insegnamento, esercitando nel contempo un'influenza reale o virtuale in altri settori. Ne sono una prova la recente istituzione d'una speciale commissione incaricata dello studio delle strutture scolastiche nel Giura francofono e l'incarico affidato a un esperto del canton Vaud di studiare le modalità per l'applicazione del piano di studi previsto per tutta la Svizzera francese e di rilevarne le conseguenze per ciò che possa riguardare le strutture scolastiche.

È opportuno, nel presentare l'attività che qui ci interessa, attenerci a tre differenti livelli, quelli cioè:

- della Commissione intercantionale romana per la coordinazione dell'insegnamento (CIRCE) e delle sue sotto-commissioni che elaborano il piano di studi;
- dell'Istituto romando della ricerca e della documentazione pedagogica (IRDP) che provvede, in collaborazione con due speciali commissioni — l'una primaria (CORMEP) e l'altra secondaria (CORMES) —, ai necessari mezzi per l'insegnamento e a valutare i risultati dell'applicazione, in via sperimentale, del piano di studi;
- di coloro che ricevono il piano di studi e i mezzi di insegnamento per approvarli ufficialmente (autorità scolastiche, in particolar modo la Conferenza dei capi dei dipartimenti della pubblica istruzione della Svizzera francese e del Ticino — CDIP —) e del corpo insegnante al quale sono presentati per poi farne uso.

Nel 1972 il primo gruppo di lavoro (CIRCE I) ha trasmesso alla CDIP il progetto di un piano di studi per la scuola materna e per i primi quattro anni della scuola dell'obbligo, senza pertanto sollevare problemi per quanto concerne le strutture.

CIRCE I assolveva così il primo compito assegnatole nel 1967: «elaborare un programma intercantonale per l'insegnamento primario, tenendo calcolo delle premesse riguardanti l'inizio dell'anno scolastico (fine estate), l'età di ammissione degli scolari della scuola elementare (sei anni) e la durata della scuola obbligatoria (9 anni)».

Questo piano di studi comprendeva per ogni gruppo di materie (francese e scrittura, matematica, studio dell'ambiente circostante, educazione artistica e educazione fisica) una definizione degli obiettivi da raggiungere, indicazioni sui principi metodologici, un programma generale di base e, espressa in percentuale, la ripartizione dell'orario scolastico secondo i gruppi di materie, poiché per il momento riesce impossibile un accordo sulla durata settimanale del tempo riservato alla scuola.

Per i due altri compiti a essa assegnati (mezzi di insegnamento e misure atte a favorire l'applicazione del nuovo piano di studi) CIRCE I ha convenientemente informato la CDIP.

Dopo l'accettazione del piano di studi da parte dei cantoni, è stato necessario prevedere chiaramente i tempi per la progressiva applicazione, presupponendo che il corpo insegnante avesse parallelamente a seguire i corsi di aggiornamento e i mezzi d'insegnamento fossero a loro disposizione almeno un anno prima dell'inizio della sperimentazione in ogni singola disciplina. È stato pertanto stabilito il seguente calendario:

- 1973-1974: inizio dell'applicazione del programma di matematica nella prima classe di scuola elementare;
- 1974-1975: inizio dell'applicazione del programma d'educazione fisica nella prima classe di scuola elementare e introduzione del programma di matematica nelle classi del II anno di scuola.

E così di seguito:

- 1975-1976: «programma» delle scuole materne, programmi d'educazione percettiva e di attività creatrici nella prima classe di scuola elementare;
- 1976-1977: studio d'ambiente;
- 1977-1978: educazione musicale;
- 1978-1979: francese e scrittura.

È da segnalare la collaborazione, per quanto concerne i mezzi di insegnamento, delle sottocommissioni della CIRCE, le quali ne hanno iniziato subito l'elaborazione. Viceversa, i cantoni hanno voluto serbarsi intera autonomia per ciò che riguarda l'organizzazione e l'ampiezza dei corsi per l'aggiornamento dei docenti, accettando però l'idea di possibili scambi di animatori durante i corsi.

Compiti nuovi sono stati assegnati dalla CDIP alla CIRCE nel 1972; concernono i programmi del V e del VI anno di scuola. Alla parte del primario viene così ad aggiungersi quella riguardante l'insegnamento secondario.

Infatti, in tre cantoni la scuola media ha inizio dopo il VI anno; ma in un altro, dopo il V anno; in altri due, dopo il IV o il III anno, anche se la scuola secondaria si sviluppa parallelamente all'insegnamento primario. Allo scopo di ottenere un armonioso passaggio dal primario al secondario, la presenza nella CIRCE di rappresentanti di entrambi i due ordini di scuola è giustificata. Attualmente la CIRCE comprende: un vicepresidente proveniente dall'insegnamento secondario, tre delegati delle autorità scolastiche — primario e secondario — di ogni cantone, sei rappresentanti del «Cartel romand des associations du corps enseignant secondaire et professionnel» (CARESP), un delegato della «Conférence romande des chefs d'établissements secondaires» (CROCES), il delegato alla coordinazione scolastica romana e quello della CIRCE, sei rappresentanti della «Société pédagogique de la Suisse romande». In tutto: 35 membri.

Ne sono derivati i seguenti compiti:

- allestire (per il V e per il VI anno scolastico) l'elenco delle materie da coordinare in un piano di studi per l'intera Svizzera romana, accordando la priorità a

quelle materie che saranno coordinate su piano nazionale;

- definire i tempi riservati ad ogni materia, badando che i cantoni possano disporre di un certo numero di periodi scolastici per attività e insegnamenti particolari (le disposizioni federali concernenti la ginnastica saranno rispettate);
- stabilire il momento dell'introduzione delle varie materie nel piano di studi.

Nel 1973, la CIRCE poteva già sottoporre alla CDIP le proposte seguenti:

1. Materie da coordinare e loro introduzione nel piano di studi:

- le materie coordinate riguardanti gli anni V e VI sono le stesse previste per gli anni precedenti; la scrittura non costituisce più un programma a sé; per il suo apprendimento basta semplicemente riferirsi a un insieme di raccomandazioni metodologiche;
- quanto al contenuto, i programmi del V e VI anno sono la continuazione logica dei programmi degli anni I-IV; le forme di attività proposte devono permettere agli allievi di prepararsi a ricevere, se occorre, insegnamenti ulteriori di diverso tipo;
- per ogni materia un solo programma è stabilito sotto forma di programma generale di base;
- i programmi mirano, senza preoccupazioni selettive:
 - * a perfezionare e a sviluppare le tecniche acquisite precedentemente,
 - * a condurre progressivamente gli allievi a una certa sicurezza e a una certa rapidità nell'uso delle tecniche;
 - * al proseguimento nello sviluppo delle loro facoltà di raziocinio e di giudizio;
 - * a permettere di rivelare le loro attitudini e i loro interessi;
 - * ad arricchire le loro conoscenze, escludendo forme di enciclopedismo.

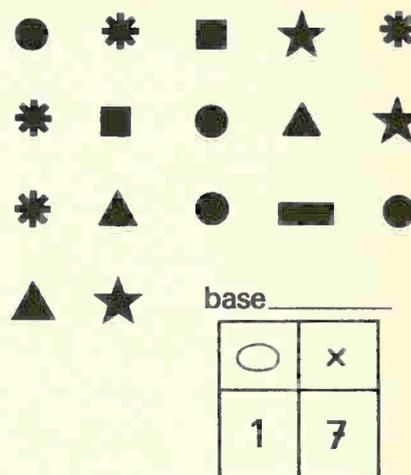
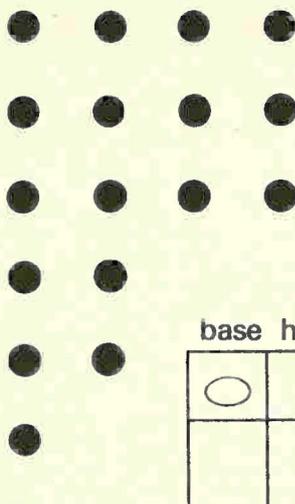
2. Tempo a disposizione per ogni materia. In ogni cantone l'orario comprende:

- le materie proprie a ogni regione (che non devono essere intese come complemento alle materie coordinate) per le quali il tempo a disposizione è lasciato al giudizio delle autorità cantonali, comunque nella misura non superiore al 15% dell'orario complessivo;
- l'educazione fisica disciplinata coordinata; le ore richieste per tale insegnamento sono stabilite dall'ordinanza federale;
- le altre discipline coordinate che si dividono il tempo e lo spazio rimanenti dell'orario settimanale sulla base di queste percentuali di carattere indicativo:

francese	30%
matematica	25%
studio d'ambiente	20%
educazione artistica	25%

Le proposte erano accompagnate dalle seguenti osservazioni:

- tenendo calcolo della situazione attuale, la CIRCE non ha potuto che attenersi a una soluzione valida per conciliare la necessità di una coordinazione e le differenti organizzazioni scolastiche cantonali. È la ragione per la quale i programmi per il V e il VI anno devono essere concepiti in maniera che possono poi essere applicate in ogni cantone;
- per quanto riguarda il contenuto dei programmi, resta in sospenso il problema relativo all'introduzione dell'insegnamento di una seconda, eventualmente terza lingua;



Da una pagina del testo di matematica destinato agli allievi della prima classe elementare (programma adottato dai Cantoni romandi nel 1972).

— la ripartizione (percentuali) dell'orario ha carattere provvisorio e potrà, ad esperienze fatte, essere riveduta.

Ora che la CDIP ha accettato le proposte indicate, alla CIRCE rimane da affrontare gli altri punti del suo mandato e cioè: l'elaborazione del piano di studi, proposte per l'acquisto, l'adattamento o la creazione dei necessari mezzi didattici, suggerimento circa le misure generali per facilitare il perfezionamento degli insegnanti.

Nel mese di settembre del 1973, undici sottocommissioni della CIRCE si sono messe al lavoro, interessando, oltre i rappresentanti dei cantoni designati dalle autorità scolastiche, 132 membri comprendenti maestri della scuola elementare, maestri speciali, docenti dell'insegnamento secondario, professori di ginnasio e delle scuole magistrali, ispettori e direttori didattici.

Compito delle sottocommissioni è il seguente: stabilire gli scopi dell'insegnamento d'ogni materia; fissarne i principi metodologici; allestire programmi generali di base per il V e il VI anno scolastico che possono essere integrati nelle diverse strutture scolastiche cantonali.

Quattro rapporti sono ora pronti: scrittura, matematica, educazione musicale e educazione fisica. A lavoro terminato, tutti i rapporti saranno sottoposti a una generale consultazione in ogni ambiente scolastico. Rifatti tenendo calcolo delle osservazioni giunte dall'esterno, saranno presentati alla CDIP.

L'insegnamento della seconda lingua già nella scuola elementare — il tedesco per la Svizzera francese — è oggetto di studio dal 1970: prima affidato a una commissione indipendente dalla CIRCE e presieduta dal prof. A. Gilliard di Neuchâtel, la quale ha da tempo rassegnato il suo rapporto; poi, dopo il 1972, ad altra commissione presieduta da E. Basset, citata in altra parte del periodico.

La CDIP tende ad accettare il principio che l'introduzione di una seconda lingua venga fissata al quarto anno di scuola elementare. L'inizio della sperimentazione non dovrebbe avere luogo dopo il 1976. Tale insegnamento dovrebbe essere previsto in cinque momenti della settimana della durata di 20 minuti ciascuno.

Tale, in summa, è stata sinora l'attività degli organi che si sono occupati della coordina-

zione scolastica nella Svizzera francese. Però prima di concludere occorre ancora ricordare quanto è stato fatto dall'Istituto della ricerca e della documentazione, presieduto dal dott. Roller, e dai suoi tre Servizi.

Attualmente sono disponibili i quaderni con le metodologie e gli esercizi destinati all'insegnamento della matematica nei primi tre anni della scuola dell'obbligo.

Sono terminati o in corso di stampa: la metodologia per l'insegnamento del francese, quella per la scrittura, i quaderni (metodologia e esercizi) per la matematica della IV classe, materiale per lavori d'agò in III e IV classe. Sono in preparazione le schede (metodologia e esercizi) per la scuola materna e i mezzi d'insegnamento per la prima conoscenza dell'ambiente, lavori di geografia universale riservati agli ultimi anni della scuola dell'obbligo, schede per l'educazione musicale, mezzi d'insegnamento per l'educazione civica nelle classi superiori della scuola dell'obbligo. Altro materiale è in fase di progettazione.

Per quanto riguarda il Servizio della ricerca pedagogica, è da dire che esso ha compilato per la CIRCE e le sue commissioni due studi interessanti (J. Weiss) relativi all'elaborazione d'un piano di studi e ha eseguito varie inchieste per la verifica di alcune delle prime sperimentazioni.

André Neuenschwander di Ginevra, delegato della Commissione intercantonale per la coordinazione dell'insegnamento nella Svizzera francese, conclude il suo articolo «Où est la coordination scolaire en Suisse romande?» («Etudes pédagogiques 1974», Payot, Lausanne, pagg. 133-139), dal quale abbiamo attinto tutte queste informazioni, con una nota di perplessità e si chiede, con le autorità scolastiche, quali possano essere i limiti di tanto generoso lavoro per la creazione di una scuola coordinata in tutta la Svizzera francese.

Attualmente le realizzazioni incontrano nuove difficoltà di varia natura, tanto da pensare che sia giunto il momento per una pausa, per una riflessione, per un conveniente consolidamento in vista di una nuova partenza.

Una cosa comunque è certa: l'abbandono dei traguardi raggiunti e un ritorno alle precedenti posizioni sono impensabili.